Intesa tra Comune e liceo sulla formazione degli studenti presso l'ente

Mercato del lavoro, firmata convenzione

Il progetto prevede 200 ore di apprendimento in tre settori: segreteria generale, biblioteca e archivio

La firma della convenzione tra la dirigente Pellegrico e il sindaco Tenuta

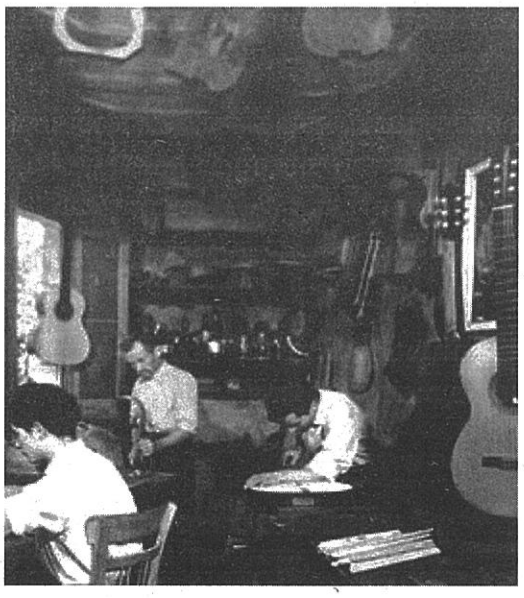
ACRI Presso il Liceo Scientifico e Classico "Julia", è stata firmata la convenzione per l'alternanza scuola lavoro tra l'Istituto, diretto da Rosa Pellegrino ed il Comune, rappresentato dal sindaco, Nicola Tenuta. Erano presenti anche l'assessore alla cultura, Salvatore Ferraro, il presidente della commissione consiliare alla cultura, Giulio Romagnino, nonché membro del Comitato scientifico del Liceo, i docenti Mario Bonacci e Saverio Biafora. L'intesa è mirata allo sviluppo di progetti per formare gli allievi e far acquisire competenze spendibili nel mercato del lavoro. Con la presenza di tutor e docenti, gli allievi del triennio dell'Istituto, circa cento, saranno impegnati in periodi di apprendimento, formazione e orientamento, presso l'Ente. L'intero progetto prevede 200 ore ma nel 2016 ne saranno accreditate 60. Di concerto, Comune e Istituto, hanno deciso di individuare tre settori: la segreteria generale, la biblioteca e l'archivio. Per ciascun allievo sarà predisposto un percorso formativo personalizzato che fa parte integrante della Convenzione, coerente con il profilo educativo, culturale e professionale dell'indirizzo di studi. Ciò consentirà agli studenti di acquisire competenze specifiche che saranno poi utili sul mercato del lavoro. "Rafforziamo il rapporto tra Comune e Scuola – commenta il sindaco Tenuta - e dimostriamo che quando vi è la giusta sinergia e collaborazione istituzionale si ottengono risultati importanti." Soddisfatta la dirigente Pellegrino che sottolinea l'importanza di collaborare con un Comune ed aggiunge: "abbiamo attivato già altre importanti collaborazioni con il Museo Maca e l'Unical." Per Romagnino, "si tratta di un percorso utile e che serve ai ragazzi per responsabilizzarsi e conoscere da vicino il mondo del lavoro pur non ancora maggiorenni. Il giovane mantiene lo status di studente, la responsabilità del percorso è in capo alla scuola e l'alternanza è presentata come una metodologia didattica e non costituisce affatto un rapporto di lavoro ma solo di conoscenza. Questa strategia didattica, sollecitata dall'Europa agli Stati membri, dovrebbe ridurre i numeri della disoccupazione giovanile attraverso un allineamento dei sistemi di istruzione e formazione alle domande di abilità e competenze che arrivano dal mondo del lavoro. Avvicinare le richieste del mercato del lavoro – precisa Romagnino - ai risultati di apprendimento ed agli standard di qualità dei sistemi di istruzione è una priorità, forse una soluzione, per consentire ai giovani di inserirsi con successo nel mondo del lavoro. La missione generale dell'istruzione e della formazione, in una prospettiva europea, è quella di rafforzare l'offerta didattica con l'alternanza scuola lavoro al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti ed agevolare il passaggio dallo studio al lavoro. Questa metodologia didattica innovativa risponde alla necessità di favorire e valorizzare un più stretto collegamento tra scuola e contesto esterno, avvicinando la domanda e l'offerta del mercato del lavoro attuale e sperimentando processi di apprendimento attivi basati sia sul sapere che sul saper fare. Lo studente – conclude Romagnino - inserito nel mondo del lavoro reale, avrà la possibilità concreta di orientarsi e sviluppare l'interesse verso una professione o mestiere, confrontarsi e scoprire le proprie vocazioni personali."

Roberto Saporito

Sono ancora molti i ragazzi che scelgono di partire per lavorare o studiare

Sempre meno opportunità per i giovani

BISIGNANO La città cratense è lontana dai giovani? Il paradosso degli ultimi anni porta a vedere come il territorio bisignanese sia sempre meno al centro dei pensieri dei ragazzi bisignanesi, che per lavorare o studiare scelgono altre mete.
Certo, c'è una parte dei ragazzi che, potendo scegliere dove, come e quando studiare, grazie a disponibilità economiche non indifferenti, partono per dei lidi universitari ben distanti dalla Calabria (a parità di facoltà, c'è chi ha snobbato l'Unical proprio nei suoi punti di forza...) ma c'è anche una buona fetta di popolazione giovanile che lascia la propria terra alla ricerca di un lavoro dignitoso.
Nella città cratense, infatti, i posti occupazionali scarseggiano (ma è anche un problema generale), e mancano nuovi sbocchi lavorativi: la zona industriale, che fino a una ventina di anni fa, era considerata un fiore all'occhiello per servizi e collocazione geografica, ora sembra essere diventata un'area dove gli imprenditori sono considerati addirittura degli eroi per la resistenza mostrata sinora.
Non a caso, l'amministrazione comunale, nei giorni scorsi, ha sollecitato l'Asi per un intervento deciso anche sulle arterie che portano alle aziende, e non solo sul lungo rettilineo che collega Bisignano con Torano Castello.



Liutai a lavoro

Senza grandi sbocchi lavorativi, quindi, i giovani cratensi emigrano verso nord alla ricerca di un posto che dia sviluppo e benessere, per non essere sottopagati o peggio ancora sfruttati, in nero e con pochi diritti.
Per chi rimane in città, invece, oltre al poco lavoro sembrano non esserci neanche troppi svaghi per vivere al meglio la propria realtà.
Alcune associazioni stanno cercando di coinvolgere i giovani, e dovrebbe anche sorgere, per mano dell'amministrazione comunale, un apposito centro per i ragazzi, ma la città di Bisignano attualmente appare ancora lontana dal soddisfare le fasce più giovani.
E come spesso riferiscono le giovani coppie sposate e con figli ai primi anni di vita, a Bisignano non c'è neanche un parco giochi o uno spazio verde adeguato per il relax delle famiglie: molte di esse raccontano di passare i loro fine settimana in qualche zona di Rende o Cosenza, molto più attrezzata con tutti i confort per i bambini, che possono divertirsi in assoluta sicurezza, e altri servizi per i genitori.
Ci saranno magari altre priorità in città, ma pensare anche ai piccoli accorgimenti per migliorare la vita quotidiana non sarebbe una cattiva idea.
In molti, inoltre, rimpiangono l'area di Collina Castello che, forse con qualche abbellimento in più, potrebbe ritornare a essere una piazza per tutti, facilitata dalla vivacità che si registra intorno al palazzetto dello sport dove nei weekend si alternano le gare di alcune società sportive del territorio.

Proloco, indetta martedì l'assemblea costituente

LUZZI L'attesa sta per finire: tra due giorni si saprà di più sulla nuova formazione cittadina della Pro Loco. Anche sul territorio della tebe cratense, così, ci sarà un rinnovato percorso per puntare a dare concretamente un nuovo slancio alle attività ricreative, culturali e ludiche all'interno della città luzzese, soprattutto per rilanciare con il giusto sostegno i punti di forza del centro storico nonché delle parti più periferiche, a monte e a valle. Martedì alle 17, nella sala delle rappresentanze del municipio luzzese, è stata indetta l'assemblea costituente per la creazione della nuova Pro Loco, seguendo la scia di qualche paese della media valle del Crati, nella fattispecie Santa Sofia d'Epiro, che nei giorni scorsi ha ufficializzato una nuova formazione. L'obiettivo della nuova associazione dovrà essere ovviamente il costante impegno per la promozione del territorio che, soprattutto nel periodo compreso tra agosto e ottobre, diventa meta costante di turisti per le varie attività cittadine.